

# Veleni nel centrosinistra. Margherita contro Udeur

## I Circoli difendono Saragò dagli attacchi di La Torre

RICADI – «Convinti che l'attuale dibattito politico nel comune di Ricadi debba vivere un clima di serenità per le prossime elezioni del 28 e 29 maggio e che lo stesso si debba svolgere in un contesto caratterizzato dalla giusta informazione, con riferimento all'articolo di giovedì 11 maggio e all'intervista fatta a Gianfranco La Torre, dell'Udeur ricadese, riteniamo opportuno, doveroso e necessario, anche nel rispetto dei cittadini di questo comune, fare chiarezza su quanto affermato dallo stesso La Torre, in merito ad alcune notizie riportate nel predetto articolo e riconducibili all'attività politica della Margherita di Ricadi». E' quanto si legge in una nota dei circoli della Margherita di Ricadi che spiegano come in occasione delle elezioni comunali del 2002, allora Ppi, si resero promotori, congiuntamente ai Ds, a Rifondazione Comunista e a vari rappresentanti della comunità ricadese, della formazione di una coalizione che si propose agli elettori con la lista Arcobaleno. «La coalizione del 2002 – sottolinea la nota – frutto di ampie aperture sui programmi e di convergenze sulle scelte dei candidati, puntò sulla qualità degli uomini, sulla rappresentatività politica e sociale, nonché sulla trasparenza e sulla moralità, rinunciando ad accettare ogni tipo di compromesso, probabilmente utile alla vittoria elettorale ma sicuramente deleterio allo svolgimento della futura attività amministrativa e quindi alla stessa comunità».

I diellini aggiungono che «nonostante la lista avversaria si presentò in tutta la sua forza e la sua coesione, vista la lunga e consolidata gestione amministrativa da cui proveniva, la lista Arcobaleno non raggiunse il traguardo solo per una manciata di voti, recuperando però circa 760 voti sul risultato delle precedenti amministrative che avevano visto i Ds nettamente perdenti nei confronti della stessa».

Il gruppo di minoranza dell'Arcobaleno, guidato da Franco Saragò e «tanto criticato da La Torre», ha prodotto in questi quattro anni, prosegue la nota «una valida e coerente attività politico-amministrativa basata su motivazioni politiche forti e a difesa esclusivamente degli interessi della comunità. Inoltre, i meriti del gruppo di minoranza e dello stesso capogruppo – si evidenzia – sono stati ampiamente ed unanimemente riconosciuti dallo stesso coordinamento del centrosinistra del quale lo stesso La Torre ha fatto parte. A tale proposito, ricordiamo a La Torre – si legge ancora – che di quel gruppo di minoranza facevano parte anche due componenti che oggi si ritrovano candidati rispettivamente a consigliere e a capolista della lista di cui egli fa parte. Per quanto attiene ai fatti recenti è utile ricordare che Margherita, Ds, Rifondazione e Verdi, nella continuità, già dall'autunno scorso hanno dato vita alla costituzione del tavolo di centrosinistra a cui, su espressa richiesta dei Ds, furono invitati anche Sdi, Repubblicani Europei, Udeur e Comunisti Italiani

ma non i Socialisti (ex Socialismo è Libertà) anche se questi ultimi sono organici, in ogni realtà, al centrosinistra».

La Margherita sottolinea poi come lo Sdi, «come è noto, si tirò fuori da subito, mentre con gli altri partiti si proseguì fino alla riunione del 14 aprile. Solo in quella riunione ed in una precedente si parlò ufficialmente al tavolo del centrosinistra di candidatura a sindaco. In quella occasione dei sei partiti presenti, (risultavano assenti i Repubblicani Europei) tre indicarono Saragò, i Ds rivendicarono una loro candidatura indicando Mirabello e Tripodi, mentre i Comunisti Italiani e lo stesso Udeur propendevano per il rinnovamento. Da quella riunione il tavolo del centrosinistra non fu più riconvocato e, contrariamente a quanto sostenuto da La Torre, allo stesso tavolo non è mai stato chiesto alla Margherita di indicare una candidatura alternativa».

La verità, secondo i diellini, inoltre, è che «lo stesso Saragò, oltre al coordinatore dei circoli della Margherita, responsabilmente, propose più volte, anche ad autorevoli esponenti degli altri partiti, candidature diverse dalla propria e riconducibili comunque sia alla Margherita che agli altri partiti della coalizione. Sulla autorevolezza e sul peso politico ed elettorale di Saragò non ci sarebbe nulla da precisare visto che la sua attività è da sempre conosciuta ai più, ma riteniamo opportuno ricordare al La Torre, proprio onde evitargli magre figure, nel tentativo di mettere in campo ingiustificate azioni denigratorie, che lo stesso Saragò in occasione delle elezioni amministrative del '93 risultò il più votato con 231 preferenze, mentre nelle competizioni elettorali provinciali del '95 raccolse 670 voti per poi passare, nonostante non abbia mai svolto ruoli di gestione e nonostante il numero dei candidati fosse notevolmente aumentato, agli 833 voti del 1999 classificandosi in assoluto sempre il più votato tra i candidati a Ricadi. La lista Arcobaleno da lui capeggiata raccolse poi 1.531 voti pari al 49,4% mentre la Margherita – prosegue ancora il documento – partito che noi rappresentiamo a Ricadi, nelle ultime elezioni politiche per il Senato si è classificato in questo comune al secondo posto a soli 16 voti dai Ds mentre l'Udeur si è classificato non al terzo ma al quarto posto. Gli vogliamo inoltre ricordare che nel gruppo della Margherita di Ricadi, ormai ampiamente consolidato, militano uomini che hanno seguito nella loro modesta carriera politica un percorso sempre lineare, caratterizzato dalla semplicità, dalla disponibilità verso i problemi dei cittadini, impegnati con coerenza e trasparenza, il cui operato è rimasto sempre lontano da ogni forma di presunzione e di interesse personale. Sarebbe opportuno – conclude la nota – che in questo momento, invece di polemizzare con partiti ed uomini non presenti in questa tornata elettorale, l'attenzione del La Torre si rivolgesse soprattutto ai temi della campagna elettorale in atto e ai programmi concreti per il futuro del territorio di Ricadi, avendo ben chiaro, qualora lo avesse dimenticato, che egli è candidato nella lista capeggiata dal professor Tripodi e che la sua lista avversaria è quella di Laria».

**Domenico Princi**